Anno VI — N. 85 | Udine, Sabato-Domenica 14-15 Aprile 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Ancora del divorzio

Il giornalismo settario, ben sapendo che la distruzione della famiglia è uno dei mezzi più efficaci per la disorganizzazione, a cui anela, della società, va soffiando nel fuoco e non si lascia sfuggire occasione per ribadire il chiodo e caldeggiare la proposta del divorzio che fu presentata alla Camera dal ministro Zanardelli.

Fra i giornali che pel trionfo del disordine trovansi sempre a combattere in prima fila, è il *Secolo* il quale ci è giunto stamane con un articoletto in cui si toglie a pretesto un brutto dramma giudiziario che si sta svolgendo alle Assise di Parigi, per ritornare alla carica, e sostenere " la moralità del divorzio ".

Il grande argomento addotto dal *Secolo* è questo: — Negando il divorzio, la donna, benchè separata dal marito, continua a portarne il nome, e colla sua cattiva condotta può trascinare questo nome nel fango, spingendo così il marito, che si vede in tal guisa disonorato, ai peggiori eccessi, cioè al suicidio o all'assassinio. —

Rispondiamo anzitutto, che adducendo gl'inconvenienti della semplice separazione fra i coniugi, il *Secolo* tace affatto di quelli ben più gravi che nascerebbero dal *divorzio*.

Nessuno nega che la disunione dei coniugi sia dannosa; il loro accordo e la loro buona armonia: ecco il bene, veramente desiderabile; ma quando questo è impossibile, la separazione rimedia ad alcuni dei danni che ne derivano, sebbene non possa certamente rimediare a tutti. E forsechè vi riescirebbe il divorzio? *Anzi*, non farebbe che accrescerli.

Ma vi ha di più: l'argomento addotto dal *Secolo* non prova niente perchè prova troppo.

Il marito, secondo questo giornale, sarebbe trascinato al suicidio o all'assassinio della moglie al vedere che questa, da lui separata, continua a portare il suo nome e lo disonora.

Ma, che il ciel vi salvi! se questo argomento fosse giusto, si troverebbero precisamente nello stesso caso il padre, il fratello, il congiunto qualsiasi, il cui nome sia macchiato dalla cattiva condotta della figlia, della sorella, della nipote, ecc. Tutti costoro sarebbero dunque irresistibilmente trascinati ad essere suicidi od assassini!

Il solo enunciare questa cosa basta a mostrarne l'assurdità. E' dunque anche assurdo il pretendere che sia necessario il divorzio perchè il marito separato dalla moglie non sia provocato ad uccidere o lei o sè stesso.

Il male pertanto non istà certamente nella proibizione del divorzio, ma bensì nel difetto di sana morale e religiosa educazione, dal che scaturisce la sfrenatezza delle passioni e l'incentivo ad ogni peggiore eccesso. Il divorzio, oltre all'essere contrario alla legge divina, ed appunto per questo, è vero danno sociale, e va direttamente e logicamente all'abolizione del matrimonio; laonde ricorrendo ad esso come ad un rimedio, si fa come colui, che, per guarire un mal di capo, volesse tagliar la testa all'ammalato.

Gli " Sciacalli „ ed i " Vampiri „ di Roma

DENUNZIATI IN ROMA DAL FIGLIO DI GARIBALDI

Han ben ragione i giornali romani di attribuire molto maggiore importanza alle udienze della Corte di Assisie di Roma, dove si dibatte il processo Tognetti-Coccapieller, che alle tornate del Senato e della Camera di Montecitorio. In questo processo omai si allargano gli orizzonti, e si vede ben altro che un'ostilità contro il primo deputato di Roma! Si vede che cosa sia la rivoluzione, dove mirino i rivoluzionari, quali persone combattano la Chiesa, da chi e perchè si costituissero in Roma i Circoli anticlericali, ed a che cosa si riduca il patriottismo de' giorni nostri, e se fosse l'amore dell' unità italiana, che scatenasse tanto ire contro il Romano Pontefice e la Chiesa cattolica!

Nell' udienza dei 6 di aprile comparve alla Corte delle Assisie come testimonio il generale Ricciotti Garibaldi. Il quale interrogato dal presidente a dire che cosa egli sapesse dell'attentato contro il Coccapieller commesso nell' osteria di via Vittoria il 10 di agosto del 1882, rispose d'aver udito a parlare di quell' attentato solamente il giorno dopo; e richiesto poi se almeno alcuna cosa sapesse dire dei precedenti, rispose di sì, ed assai lungamente parlò, raccontando la storia della rivoluzione italiana a cominciare dal 1860 fino ai giorni nostri. « E' una storia dolorosa, disse il Ricciotti, che procurò grandi dolori al padre mio. Coloro, che egli chiamava gli *sciacalli* della *democrazia*, presero a speculare nel modo più indegno sul patriottismo, mutandolo in una sorgente di illeciti guadagni. »

E, rivolto ai giurati, proseguiva così: « Sapete che cosa fecero costoro? In quella che mio padre e tanti prodi cimentavano la vita sui campi di battaglia, essi dividevansi i milioni rubati a man salva; temendo poi il giorno del *redde rationem*, cominciarono a sparlare della famiglia Garibaldi, specialmente di me e di mio fratello Menotti. Quando venni in Roma nel 1870, mi sono accorto che il vero partito liberale, per colpa di quei *sciacalli*, era caduto in molto scredito. Pensai al modo di rinnovellarne la vita col sostituire elementi giovani ai vecchi, ma mi fu risposto che nella gioventù italiana non si poteva molto sperare, massime che in ogni cosa si facevano sempre avanti i vecchi *Pontefici Massimi*. Allora s'ingaggiò la battaglia e si costituirono i *Circoli anticlericali*. Questi, essendo parecchi, si volle fare un Comitato centrale, che risultasse composto di due rappresentanti di ognuno dei detti Circoli: gli *sciacalli* volevano invece che si componesse dei presidenti, ed io, sapendo chi fossero, mi vi opposi fortemente. Da questa lotta ne venne la morte dei *Circoli anticlericali* ».

Ricciotti Garibaldi, continuando la storia, raccontava che da questa caduta dei circoli nacquero molte ire ed alcuni si fecero strumenti di un infame attentato contro l'infelice Coccapieller. « Ma voi, o giurati, fareste male a calcar la mano sugli accusati, perchè essi non sono i più rei e non hanno tutta quella responsabilità che si crede. Io conosco da lunga data il Coccapieller, il quale scriveva a mio padre fino dal 1860, come scrive oggidì sull'*Ezio II*. So che allora egli rifiutò centinaia di migliaia di lire e dirò pure che le ha rifiutate fino a ieri, ed è sempre povero ma onestissimo. Quando il Coccapieller ritornò a Roma, io lo confortai di consigli, ed egli intraprese una guerra santissima contro gli *sciacalli*. Mio padre soleva dire che l'Italia è divisa in due classi: quelli che mangiano e quelli che sono mangiati. Or tutti quelli che furono mangiati ed appartengono a tutti i partiti si risentono, e Coccapieller è alla testa. Ecco perchè si ordì la trama che dovea condurre questi sciagurati sul banco dei rei, e forse li condurrà in galera. Ma se voi condannate costoro, signori giurati, non avrete condannato i veri colpevoli, coloro che volevano trarre l'Italia in un abisso, impadronirsi con un colpo di mano del potere, imporsi al popolo derubato, tradito, coloro che Coccapieller avea smascherati, chiamandoli a render conto del loro vergognoso passato ».

Uno degli avvocati della difesa, Tivaroni, osservò che, « quando si vengono a fare davanti alla giustizia così gravi rivelazioni, bisogna avere in mano le prove, citare i nomi e i cognomi e non spaziar nelle nuvole. » E Ricciotti Garibaldi a lui: « Il signor avvocato mi dica quali nomi e prove desidera ed io lo servirò ». E l'avvocato Tivaroni a sua volta: « E' il generale Ricciotti Garibaldi che deve precisare i fatti ed appoggiarli a documenti, perchè si sappia che cosa ci sia di vero e di serio nelle tante cose che ha dette ». Al che Ricciotti Garibaldi replicò: « Io non ho bisogno della fiducia della difesa per essere creduto: a tempo e luogo personificherò la storia di que' certi vampiri del partito liberale, che vi ho raccontata or ora. Il figlio del generale Garibaldi, benchè vilmente calunniato da questi miserabili, che non rispettarono neppure la sua famiglia di Caprera, è sempre pronto a dimostrare che li conosce davvicino e bene a fondo, e che non ha paura di nessuno ». — *Voci nella sala*: « Bravo! Bene! Bravissimo! »

Gli avvocati della difesa fremevano: un di loro esclamò: « Questo non è un processo, è una commedia; » e il Pubblico Ministero, conte Serra, redarguì solennemente quegli avvocati: disse che « nessuno avea il diritto di chiudere la bocca o di lanciare offese contro testimoni accorsi con giuramento a deporre la verità »; e da questa verità, ripigliava il conte Serra, « non mancherà il Pubblico Ministero di trarre norma per prendere quelle ulteriori misure che crederà opportune nell'interesse della giustizia ». Allora il Ricciotti Garibaldi si ritirò dalla sala, fra uno scoppio d'applausi, prontamente soffocati dal campanello del presidente.

L'*Unita Cattolica* aggiunge queste brevi ma opportune parole di commento, incominciando anche essa dal 1860. Allora Garibaldi padre ed i suoi tuonavano contro il *Vampiro del Vaticano;* Garibaldi padre scriveva agli studenti dell'Università di Pavia; « Bisogna estirpare dall'Italia il cancro del Papato, bisogna estirpare questi abiti sacri ». Alla Società operaia di Napoli scriveva Garibaldi il 28 di aprile 1861 che i preti erano « i più fieri e più terribili nemici d'Italia »; dunque « fuori della nostra terra quella setta contagiosa e perversa »; ed al presidente dell'Associazione unitaria di Palermo scrivea il 10

---

74 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Voi siete forte, continuò Jago, e vi siete approfittato della vostra forza per opprimere la mia debolezza; siete ricco, ed avete speculato sulla mia povertà. Il mio abbandono, invece di commuovervi, vi ha reso crudele fino alla barbarie.... Ho patito, patito in modo appena credibile; fui sempre vittima... Ma voi non solo m'avete martoriato il corpo, voleste guastare anche il mio spirito. Dalla vostra bocca non ho udito che bestemmie. Se ora so rivolgere lo sguardo al cielo e cercarvi Chi è padrone di voi, di me e di tutto il mondo, io devo a vostra moglie.

— Attento, mariuolo, che me la pagherai, disse Claudio fremendo. Orsù, piccolo mendicante, saltimbanco, zingaro, ti rimane ancora qualche cosa a dirmi?

— Sì, rispose il fanciullo senza scomporsi. Devo inoltre proporvi i miei patti.

— Non ha mica torto, disse il Guercio all'orecchio di Cuordiferro.

— Anzi ha pienamente ragione.

— Se ha ragione, ecco un motivo di più perchè Claudio l'accoppi, aggiunse il Guercio.

Cuordiferro si rimboccò le maniche della giubba.

— T'apparecchi forse ad un assalto? gli disse il compagno sghignazzando. Dopo tutto il fanciullo non ha fatto male ad alcuno, ed il volerlo opprimere è cosa ingiusta. Mi piacerebbe, vedi, far baciare la terra al nostro amico Claudio.

— Ha i pugni assai pesanti, osservò prudentemente il Guercio.

— Bisognerà vedere, bisognerà vedere. Intanto attendiamo; godiamo tutta la scena.

Mentre i due compagni si scambiavano a bassa voce queste parole, Claudio sorridendo ironicamente, stava ad udire le condizioni, che il fanciullo gli proponeva.

— Prima di tutto non dormirò più nell'officina.

— E che, andrai forse all'osteria della Bella Stella? osservava il fabbro.

— Verrò all' officina, all' ora stessa in cui vengono il Guercio e Cuordiferro, giacchè tra di noi non dev'esserci differenza.

— E poi?

— E poi sarò pagato anch'io al pari degli altri, dall'istante in cui l'opera mia vi torna non meno vantaggiosa della loro.

Claudio uscì in un formidabile scroscio di risa.

— Ah, la paga! tu pretendi la paga, non è vero, furfante? Ma si potrebbe sapere, in grazia, il perchè?

— Ve l'ho già detto, perchè lavoro come ogni altro operaio.

— Ma pensa, miserabile, che tu mi devi il tuo lavoro.

— No, non vi debbo nulla; voi non avete alcuna autorità sopra di me.

— Ho l'autorità che ad ogni capo di officina si appartiene sopra i suoi garzoni.

— Ma non si rimane già garzoni tutta quanta la vita. Deve venire un giorno in cui il garzone si tramuta nell' operaio.

— Non nego che ciò possa essere; ma, per giungere a questo, bisogna saper bene il proprio mestiere.

— Il mio mestiere ormai lo conosco.

— Taci! A che altro sei capace se non ad accendere il fuoco e a por all'ordine gli arnesi dell' officina?

— Se non sono buono a nulla, perchè ricorrete a me allorchè si tratta di eseguire i lavori più difficili?

— Non facesti mai altro che qualche piccola inezia.

— Sì, ma inezie che non avreste affidato nè al Guercio nè a Cuordiferro.

— Eh, Claudio, disse il Guercio, saresti forse disposto a porre in non cale la nostra valentia?

Il volto del fabbro era divenuto verdastro dalla bile. Gli occhi gli schizzavano fuori dell' orbita. Ad ogni istante pareva che volesse scagliarsi sul fanciullo. Ma si sarebbe detto ch'ei provasse una certa compiacenza a comprimere la propria rabbia per renderla ognora più violenta, e perchè lo sfogo avesse poi ad essere cento volte più terribile.

— Il padrone non ha pensato a disprezzare la vostra bravura, disse Jago rivolgendosi al Guercio, ma ha voluto soltanto provare la mia capacità. Vi ricordate che, circa sei mesi or sono, mi furono dati tre giorni di vacanza? Era una cosa ben insolita, e voi ne avrete fatto le meraviglie; non è vero? Io ne approfittai come chi non era avvezzo a tanta felicità. Durante quei tre giorni corsi coi fanciulli pei prati e pei boschi. Furono tre bei giorni che passarono come un sogno per il povero garzone maltrattato. Ma voi avrete ben riflettuto che Claudio dovea avere qualche buona ragione per discostarsi in tal modo dalla sua ordinaria durezza verso di me... E difatti per la prima volta egli ricorreva alla attitudine ed alla secretezza del suo garzone.

Nel volto di Claudio si scorgeva la rabbia ognora crescente.

— Basta, balbettò egli con voce resa tremante dalla emozione, basta.

— Niente affatto, osservò il Guercio; anzi Jago parlerà, perchè noi vogliamo sapere quale bisogno tu avessi della secretezza di lui.

Il giovanetto fissò in volto il suo padrone, e imperturbato continuò:

— Si trattava di fare una chiave; una chiave, per la quale era stata portata un'impronta di cera. Questo lavoro venne ordinato da un gran signore, un signore molto ricco....

Iago non ebbe tempo di terminare. Il fabbro con un moto repentino lo rovesciò al suolo. Poi frugando a caso tra gli strumenti afferrò un grosso martello, e avrebbe senza dubbio spezzato il cranio al fanciullo se il Guercio e Cuordiferro prendendolo ciascuno per un braccio, non lo avessero obbligato a lasciar la sua vittima e la terribile arma.... *(Continua)*

maggio 1861 che « il Papa, i cardinali, ecc., cambino immediatamente bottega, e vadano il più possibile lontano dall'Italia »; ed alla contessa Dora d'Istria il 16 di luglio dello stesso anno: « La teocrazia papale è la più orribile delle piaghe d'Italia »; ed al primo battaglione della guardia nazionale di Napoli: « I preti, complici del Papa-Re, sono vostri nemici, e voi dovete lavare di quella sozzura le bellissime vostre contrade ». E finalmente all'Associazione giovanile abruzzese il 23 dicembre: « Avoltoi, corvi, assuefatti a pascersi di cadaveri, possano ancora sulle vostre belle contrade, e pascolo trovano tuttora ».

Or vedete Provvidenza di Dio! Garibaldi è morto, ma per una serie di avvenimenti, suo figlio Ricciotti Garibaldi è tratto come testimonio davanti la Corte d'assisie di Roma, e là torna a parlare come suo padre di *vampiri*, parla di *sciacalli*, parla di *avoltoi*, che incominciarono fin dal 1860 a dissanguare e divorare gl'Italiani, ma costoro non sono i preti. Invece, secondo Ricciotti Garibaldi, i nemici dei preti e del Papa sono coloro, che recentemente appartennero ai *Circoli anticlericali* di Roma e specularono nel modo più indegno sul patriottismo, convertendolo in una sorgente d'illeciti guadagni, rubando i milioni e mettendoseli in tasca in nome della risorta Italia. La quale è divisa in due parti: la piccola Italia che mangia e l'immensa Italia che è mangiata. E nessuno vorrà negare che in capo a questa Italia, non solo dissanguata ma divorata, siano i preti, sia il Papa, sia l'Asse ecclesiastico, di cui dicono che lo stesso Ricciotti Garibaldi abbia fatto preziosi acquisti.

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA
e la fratellanza degl'Italiani

La perequazione fondiaria è una questione che si ingrossa, e minaccia di mandare a rotoli la sognata fratellanza fra gli abitatori della nostra Italia, armare meridionali contro settentrionali e rinnovare certe gare di strida, petizioni, lamenti, discorsoni da assordare anche i più duri di orecchie e confondere eziandio l'uomo più calmo.

E non esageriamo affatto. A Milano progressisti, democratici, moderati accampano ragioni a josa per propugnare la perequazione, il conguaglio.

Venerdì scorso l'ex-prete deputato Merzario tenne una lunga conferenza nella sala dell'associazione progressista ove si ingegnò a dimostrare l'interesse che hanno i proprietari di terre ed affittuari nel propugnare la perequazione.

Adunanze simiglianti sono state tenute a Como, a Verona, a Melegnano, ecc.

Invece i siculi sono sulle furie; sbraitano che di perequazione non vogliono sapere affatto; preparano petizioni, si mettono a fianchi de' loro più focosi deputati, levano alto rumore: un baccano lasonima che deve impensierire il governo, perchè i siciliani sono ben capaci di certe eruzioni irrefrenabili come quelle dei loro vulcani. Come dimenticare il 1866?

Non diciamo già con questo che la famosa unità italiana debba andare distrutta. Oh! chi mai può supporre tanta sciagura per la Massoneria? Certo è che siamo arrivati ad una questione la quale ci mostra nel fatto che la fratellanza delle popolazioni, la concordia negli intenti, la comunanza di affetto e i cosidetti vincoli indissolubili dei poeti burloni sono tutte ciarle, fandonie smentite, distrutte, stritolate quando s'affaccia la questione dell'interesse e del denaro.

Ancora della cospirazione dinamitica a Londra

I giornali inglesi d'oggi contengono altri particolari sull'importante scoperta fatta dalla polizia di Londra e di Birmingham rispetto alla vasta cospirazione dinamitica esistente in Inghilterra. Essi si riferiscono specialmente ad un nuovo avviso che la polizia di Londra avrebbe ricevuto, secondo il quale una grande quantità di dinamite e di altre materie esplodenti sarebbe stata consegnata a Liverpool da spedirsi ad un indirizzo posto nella giurisdizione della divisione C, cioè il circondario di St. James, compreso l'Haymarket e la Regent-Street. La polizia fa ogni indagine possibile per impossessarsi di questi oggetti, e si crede che altri arresti, assai più importanti dei precedenti, saranno fatti. A questo si aggiunge che una parte della nitroglicerina che si sa essere stata preparata a Birmingham, non s'è potuto ancora scoprire, e quindi ha luogo il sospetto che la spedizione fatta a Liverpool sia di provenienza di Birmingham. A Londra in questi ultimi giorni è stata scoperta altresì una macchina infernale costruita assai ingegnosamente e di un effetto terribile. Al momento, per ragioni che facilmente si comprendono, non si può dar pubblicità alle circostanze che hanno condotto a quella scoperta, ma si dice che la polizia, allo scopo di venire in chiaro del congegno di questa e di simili macchine, si proponga di pubblicare una descrizione del meccanismo di queste particolare strumento.

Riguardo agli arrestati, tutte le precauzioni sono state prese per impedire qualsiasi tentativo di sommossa diretto a procurarne la fuga. Continua l'esame delle materie esplodenti sequestrate da parte dei periti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del giorno 13

Magliani presenta il disegno di legge per la convalidazione del decreto regio di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste.

Riprendesi la discussione del bilancio della marina. Di Saint-Bon parla contro il ministro, gli fa varii appunti. Deplora il regionalismo esistente nella Camera per le cose della marina che deve essere italiana.

Di Sandonato deplora questa discussione e lotta e propone un ordine del giorno in cui si prende atto delle spiegazioni del ministro e si passa alla discussione degli articoli.

Nicotera dice che i ministri vengono tutti attaccati uno dopo l'altro, dunque è l'indirizzo del governo che non piace e Depretis suo capo ne è responsabile.

Pierantoni ribatte le accuse di Saint-Bon.

Ricotti dichiara che poichè furono presentati ordini del giorno di carattere politico, egli ritira il proprio di carattere puramente amministrativo.

Acton risponde alle osservazioni fattagli e conclude dicendo conoscere il suo dovere e non aver bisogno di far dichiarazioni.

Crispi crede che la discussione sia fatta talmente politica che il presidente del Consiglio debba intervenire. La nostra marina contrariamente a quello che accade nell'esercito, rimase con le base delle sue tradizioni regionali e non fa specie se nascono queste discussioni le quali non giovano a rimediare. Ritiene che per unire la marina non dovrebbe sedere al ministero nè Acton, nè Brin, nè Saint-Bon. Questi potrebbero servire molto più utilmente il paese in mare. Il ministro non dovrebbe appartenere alla marina militare. Quanto al gabinetto se alcuno dei ministri non piace alla Camera, essa può obbligare il presidente a cambiarlo. Se la Camera non lo fa, incolpi sè stessa non il presidente.

Si chiede e si approva la chiusura.

Annunziansi varii ordini del giorno fra cui uno di Lazzaro per esprimere fiducia al ministro, e uno di Finzi per assegnare alla marina 80 milioni affinchè entro il 1887 compia l'*organico materiale* stabilito dalla legge 1879 prorogando a tal effetto la tassa sul macinato fino al 1890.

Si discuteranno domani.

SENATO DEL REGNO
Seduta del giorno 13

Approvansi a scrutinio segreto il bilancio degli esteri e le *modificazioni alla legge* sul credito fondiario.

Approvansi tutte le modificazioni concernenti la costituzione del Senato e suoi ufficiali e le attribuzioni del Consiglio di Presidenza.

Poi si viene alla discussione intorno al sistema degli uffizi.

Pantaleoni non li vuole più; vuole invece delle commissioni permanenti speciali; Manfrin vorrebbe le tre letture, però si appiglia agli uffizi come propone la Commissione.

La proposta Pantaleoni è respinta e la seduta levata alle ore 6.

Notizie diverse

Alla seduta di ieri della Camera erano presenti circa 250 deputati. La seduta fu molto agitata, causa i numerosi fatti personali sollevati. Oggi doveva parlare il presidente del Consiglio. Assicurasi che Depretis respingerà la proposta di Crispi per un'inchiesta parlamentare sulla marina militare e tutti gli altri ordini del giorno che tendono a separare la responsabilità di Acton da quella degli altri ministri.

— La Giunta per la perequazione fondiaria riprese le sue sedute; prevale in essa l'idea di accordare uno sgravio di imposta ai compartimenti più colpiti onde compiere la perequazione comodamente con tutti i metodi perfezionati della scienza.

— Il cambio complessivo effettuato dalle tesorerie del regno ascende a L. 2,500,000 circa, compreso un milione cambiato a Palermo al banco di Sicilia.

In questa cifra non sono comprese le somme pagate in spezzati d'argento contro biglietti piccoli.

ITALIA

Roma — Processo Tognetti-Coccapieller.

Ieri fu ripreso il dibattimento pubblicamente avendo la Corte revocato l'ordinanza di ieri che si continuasse il dibattimento a porte chiuse.

Nei motivi della revoca fu rilevata la convenienza che si odano in pubblica udienza i testimoni della difesa, come si fece di quelli dell'accusa.

Ancona — I generali e gli altri componenti la Commissione per la difesa di Ancona fecero sul piroscafo *Moncalieri* una escursione al Monte d'Ancona a Sinigaglia per esaminare quelle posizioni in rapporto all'attacco e difesa della piazza.

Si tratterebbe, pare, di stabilire in vari punti della costa torri corazzate giranti, armate di cannoni di grande portata, e di scavare il fondale del porto per proporzionarlo alla immersione dei colossi nautici del giorno, che potrebbero cercarvi ricetto e farne base di operazione.

— Telegrafano da Ancona che il piroscafo *Ortigia*, della Navigazione generale italiana, uscito ieri dal porto, ha investito un bragozzo da pesca senza fanali e l'ha messo a fondo. Due pescatori annegati. Il piroscafo rientrò in porto, e dopo compiute le formalità, riparti per Venezia.

Lecco — Lo zelantissimo prevosto di Lecco messosi d'accordo con le autorità locali, dava ai carcerati di colà un corso di istruzioni, affine di prepararli alla santa Pasqua.

Si *nobili e meritorie fatiche* ebbero esito splendidissimo, come ne è prova una affettuosa lettera di ringraziamento (che noi leggiamo nel *Resegone*) scritta al rev. Parroco da un detenuto a nome di tutti i suoi compagni di sventura.

« Grazie (egli scrive) degnissimo Pastore, grazie delle parole di misericordia, di perdono, di speranza, che Ella ci ha fatto udire *in questi giorni*, che nessuno di noi dimenticherà. Ella ha oggi convertito le squallide mura di una prigione in un Paradiso deliziosissimo.

« Quanto conforta la religione!

« Ci raccomandiamo che venga ancora di tanto in tanto a vederci, onde l'umana fragilità, la noia di un ozio forzato, le tentazioni di ree abitudini non abbiano a distruggere il sorprendente effetto della grazia ottenuta. »

ESTERO
Francia

I giornali d'ogni colore fanno elogi di Luigi Veuillot. E' un omaggio assai significante alla memoria del grande pubblicista cattolico.

NOTIZIE SCIENTIFICHE

Il canale interoceanico di Panama.

Da un'interessante relazione del signor James Brunless, presidente della Società del Canale Interoceanico, in seguito all'adunanza dello scorso febbraio, togliamo i seguenti dati che non riusciranno discari ai nostri lettori.

Il canale proposto sarà senza chiuse, ovvero ad un solo livello continuo dall'Atlantico al Pacifico, e misurerà una lunghezza di 73,000 metri con metri 8,50 di profondità, e d'una larghezza minima a fior d'acqua di 22 metri. Esso principia sull'Atlantico alla Baia di *Lincoln* e traversa le paludi di *Mindi* in direzione del fiume *Chagres* che raggiunge presso *Gatun*. Corre in allora lungo questo corso di acqua che traversa varie volte, e dopo una serie di curve o rette giunge a *Matachin* ove si scosta dal *Chagres*, e continua il suo tracciato verso Sud-Est lungo la valle dell'*Obispo*, affluente del *Chagres*. Sbocca dippoi nell'altra vallata del *Rio Grande*, e giunge serpeggiando al Golfo di Panama in prossimità delle isole *Naos* e di *Flamenco*. E' provveduto di stazioni alle volute distanze, ed il costo totale, compresa ogni spesa di istallazione e di amministrazione, è calcolato a 31,200,000 lire sterline ossia 780 milioni di lire.

La natura del clima costituisce un fattore dei più importanti nell'esecuzione dei lavori. Malgrado sia stato sempre ritenuto malsano e micidiale per gli Europei, ciò non pertanto l'esperienza dimostrò ben altrimenti. Si tenne conto esattissimo della mortalità avvenuta dal febbraio 1881 insino all'aprile 1882, e risultò da siffatte statistiche che i decessi non superarono quelli che avvengono in Europa per consimili lavori.

La scienza nelle sue svariate applicazioni era ben lungi all'epoca dei primi studi, dal raggiungere gli stupendi risultati de' nostri giorni. Le grandi opere compiute nel secolo nostro desteranno l'ammirazione dei tardi nepoti, ed in esse saria difficile lo scorgere se sia stata maggiore l'audacia del concetto o la perizia dell'esecuzione.

Le difficoltà importanti ravvisate da *Humbold* ed altri in sullo scorcio del secolo passato, se valsero ad arrestare lo slancio per il taglio dell'Istmo Americano per lo addietro, oggidì esse saranno facilmente superate, mercè i colossali mezzi dei quali la meccanica dispone. Le questioni delle grandi opere devonsi in oggi considerare piuttosto dal lato finanziario anzichè da quello scientifico; ond'è che se l'arte non *indietreggia dinanzi a gigantes*chi lavori, veggonsi invece talvolta titubanti soffermarsi le nazioni per gli immensi sacrifici pecuniari che essi richieggono.

Egli è agevol cosa il comprendere che fra tutti gli Stati marittimi, gli Stati Uniti più di ogni altro avvantaggieranno del canale interoceanico, e perciò avranno maggior interesse al suo pronto eseguimento. Per esso si assicureranno una facile e breve via marittima per le loro coste del Pacifico, che occupano una ragguardevolissima estensione con grandi empori commerciali fra i quali primeggia *S. Francisco* che per la sua importanza prese nome di *Regina del Pacifico*. Il loro attivissimo traffico colla China, col Giappone ed infine la pesca della balena organizzata su vasta scala nei mari di *Okhotsk*, di *Belwing* e del *Kamshatcha* ritrarranno incalcolabili benefizi per questo nuovo passo. La distanza fra l'Europa e le coste Occidentali dell'America all'Equatore viene per essa abbreviata di 2500 leghe, ed i viaggi alle terre orientali dell'Australia, alla Nuova Zelanda, alla China ed al Giappone, saranno eziandio notevolmente favoriti.

Il signor di Lesseps oramai è conscio di quanto può, perchè possiede la costanza, la energia e l'ardita iniziativa delle grandi cose; virtù tutte che valgono ad assicurare il *buon successo nelle più ardue imprese!*

Direzione del pallone.

Il *Giornale Ufficiale* di Francia c'informa che il signor Tissandier, coadiuvato da suo fratello Alberto, ha studiato l'impianto a Auteuil d'un' officina, nella quale, dopo aver installato il motore, sarà studiato il pallone medesimo, e quanto prima pallone e *motore prenderanno l'aire*.

Nell'officina d'Auteuil, la macchina e il propulsore sono sospesi in attesa dell'aerostata, a una travetta del soffitto; ed il propulsore è rilegato ad un dinamometro affinchè, mentre gira, trascinato dal motore, si possa valutare la sua forza di trazione. La batteria delle pile è collocata in fondo alla officina.

Si può a mezzo di sifoni, riempire o vuotare immediatamente un intero gruppo di elementi, e accrescere o diminuire la corrente elettrica che va al motore. La soluzione di bicromato è versata un poco calda, per attivare l'ossidazione degli zinchi: essa segna 60 gradi al termometro.

L'attività di questa pila si mantiene uniforme per due ore e trenta minuti. Può prolungarsi tale durata aggiungendo ancora dell'acido cromico nella soluzione. Con 18 elementi addizionali di acido-cromico, si può ottenere facilmente la stessa attività che con 24 elementi a semplice soluzione di bi-cromato. Il peso discende così da 168 kg. a 123 kg. Questa pila non funziona, ben inteso, che mentre lavora.

Quando si anima il motore con elementi raggruppati in tensione, l'elica compie 80 giri al minuto; la trazione notata dal dinamometro è di 5 kil. Se si aggiungono 6 nuovi elementi, la velocità si fa di 150 giri al minuto. L'elica strepita e projetta una corrente d'aria così energica che genera una vera tempesta nell'atmosfera dell'officina.

Insomma, il nuovo motore, che adopera tre uomini, non più, fornisce facilmente, per tre ore consecutive, il lavoro di 12 a 15 uomini, cioè da 75 a 100 kilogrammetri. L'uomo elettrico vale così cinque uomini ordinari.

Questo sistema per essere sollevato nell'atmosfera, con due o tre viaggiatori, ha bisogno di un aerostato di 900 metri cubi, un pallone di 9 metri di diametro all'equatore, di 27 metri di lunghezza, in seta e gonfiato con idrogeno puro. Sotto l'azione del propulsore, questo aerostato prenderà, in un'aria calma, una velocità propria di 4 metri al secondo e di 15 chilometri all'ora. E questo basta perchè si possa dirigerlo, andare, venire, bordeggiare, e ritornare al primo punto di partenza.

E' già un principio. L'esperimento si prepara ad Auteuil, e certamente non sarà il meno curioso de' nostri tempi. Vi sono tre ore di forza da esaurire. Si potrà andare al centro di Parigi e ritornare ad Auteuil.

La *République française* si lascia sfuggire questa preziosa confessione: «Luigi Veuillot è stato un lottatore senza pari, con doni preziosi; e questo improvvisatore quotidiano affidava spesso al giornale delle pagine ammirabili, delle quali più d'una merita di rimanere».

Pani de Cassagnac in tre linee scolpisce nel *Pays* il suo giudizio: «La Francia perdo il più grande scrittore, la Chiesa il suo più valoroso difensore, il giornalismo il suo maestro».

— Telegrafano da Marsiglia 12:

«Stamane anche tutti gli operai in calzoleria si sono messi in isciopero.

«Si calcolano a 15 mila i lavoranti che abbandonarono il lavoro.

«Qualsiasi operazione è sospesa nel porto e nei Doks. I bastimenti partono vuoti, perchè sono impossibili le operazioni di carico.

«Si tenta un accomodamento, essendo il commercio gravemente danneggiato.

«Gli operai girano per Marsiglia a frotte; la polizia li sorveglia; sinora nessun disordine.» *(Vedi telegrammi).*

— La Luisa Michel non sarà condannata a quello che pare, ma sarà rimessa in libertà come poco sana d'intelletto. Noi intendiamo più nulla. Se la eroina è matta, si mandi al manicomio; quello è il suo posto. Se non è matta si punisca delle sue scappatelle del passato mese. Si avrebbe forse paura di far cadere la mano della giustizia sopra la fanatica zitellona?

Svizzera

La *Deutsche Reichs-Zeitung* ha una corrispondenza da Berna nella quale è detto che Ginevra, dove non si vuole un vescovo cattolico, formicola di anarchici francesi e di nihilisti russi. Ora appunto è stato fondato il un nuovo giornale anarchico il cui programma è: Guerra fino al coltello alle borghesie.

DIARIO SACRO

Domenica 15 aprile

Patrocinio di s. Giuseppe

Festa solenne nella parrocchia urbana di Ss. Giorgio M.

Lunedì 16 aprile

S. Fruttuoso vesc.

Effemeridi storiche del Friuli

15 aprile 1343. — Il comune di San Daniele approva lo Statuto stabilito contro i ladri.

16 aprile 1191. — Muore Manfredo abate insigne di Sesto

Cose di Casa e Varietà

Scribacchiatori pornografici. Vincenzo Gioberti così dipinge nel suo *Rinnovamento civile d'Italia* (tom. II) una certa genia di scribacchini da trivio, il cui mestiere è esclusivamente quello di offendere tutto e tutti:

«Somigliano agli oratori demagogici dell'antica Grecia e ai sofisti flagellati da Platone. — E quando non osano assalire uno di fronte, lo fiancheggiano, lo bezzicano, lo punzecchiano, lo mordono, lo sgraffiano, lo cincischiano con cenni indiretti, bottoni coperti, allusioni maligne, accuse in maschera tanto più vili ed ignobili quanto che l'offeso non ha modo di richiamarsene. Sono fallaci e sofistici, appassionati e partigiani; cercano di adulterare i fatti, di falsare l'*istoria*, di fare e disfare le riputazioni; mirando nel lodare e nel riprendere, non mica al vero ed al bene, ma al proprio utile o a quello della setta.»

Di questi eroi nemmeno la nostra città ha difetto; e noi dobbiamo assistere oggi all'immondo spettacolo di fogliuzzi e pubblicazioni, che si spargono tra il popolo all'unico intento di demoralizzarlo, di screditare tutto ciò che va rispettato. E bisogna vederli all'opera questi guerci siccofanti. Pur di attentare alla riputazione altrui, vanno razzolando nel fango, e inventano le novelle pornografiche più laide, guardandosi però bene dall'offendere di fronte colui a cui le affibbiano, giacchè tutto il loro valore è quello dei Parti.

Se l'azione di questi esseri abbietti si limitasse all'offesa delle persone prese da essi di mira, non varrebbe la pena neppure di occuparsene. Ma la loro opera ha altri effetti ben più disastrosi; essa corrompe. E come tale non dovrebbe venir impedita da quelle autorità cui incombe il sacrosanto dovere di tutelare la pubblica morale?

Esposizione provinciale. Il Comitato esecutivo nella seduta di ieri accettò l'idea di una esposizione di costumi friulani.

La proposta della lotteria venne rimandata alla prossima seduta.

Processo Ragosa-Giordani. L'Autorità politica di Roma ha già incaricato le Autorità della nostra città perchè siano prese in tempo tutte quelle disposizioni credute necessarie per garantire l'ordine pubblico durante il dibattimento, che si prevede durerà più dei *tre giorni* 19, 20 e 21 corr. assegnati alle udienze, perchè oltre ai 42 testimoni citati dall'accusa, saranno forse ascoltati altri 20 pei quali gli avvocati difensori produssero domanda.

Il P. M. ha creduto opportuno di mettere nella sua lista oltre 15 testimoni residenti in Austria. Fra questi notiamo il comandante dell'I. R. Gendarmeria, Virgilio Tomasini quello che arrestò Oberdank. Come testimonio d'accusa è citato lo stesso Guglielmo Oberdank, non essendo giunta alla nostra Corte d'Assise la notizia ufficiale dell'esecuzione capitale del medesimo, e Giuseppe Sabbadini, presentemente in arresto nelle carceri criminali di Trieste per complicità nell'attentato contro l'Imperatore d'Austria.

Si parla che assisteranno alle udienze molti avvocati triestini e goriziani, i quali fanno pratiche in tempo presso i loro conoscenti ed amici, perchè sia ottenuto il permesso di accedere ai posti distinti.

Asciutta dei canali del Ledra. Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento ha pubblicato il seguente avviso:

Pei soliti lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali di questo consorzio verrà data l'asciutta nei canali stessi a cominciare dalla sera di sabato 21 aprile corrente a tutta la domenica 6 maggio p. v.

Prestito della città di Bari. Estrazione del prestito della città di Bari, compiutasi il 10 corr.:

I premio di L. 25,000	Serie 451	N. 19
II »	» 3,000	» 53	» 19
III »	» 1,000	» 322	» 91

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 12 1/2 alle ore 2 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «La guerriera» — Sayno
2. Sinfonia «Tutti in maschera» — Pedrotti
3. Polka «Noncuranza» — Keller
4. Preludio e introduzione «La contessa d'Amalfi» — Petrella
5. Introduzione e brindisi «Jone» — Petrella
6. Marcia — N. N.

Concorso internazionale di meccanismi idraulici. Il Ministro di agricoltura industria e commercio, nell'intento di diffondere i meccanismi o gli apparecchi meglio adatti all'estrazione delle acque per irrigare i terreni e per abbeverare gli animali, ha stabilito di aprire in Cagliari un concorso internazionale di meccanismi ed apparecchi elevatori dell'acqua. Sarà aperto il 20 maggio 1883 e sarà chiuso il giorno 10 giugno. Possono concorrere i costruttori sì nazionali che esteri.

Respinto il centimetro di meno. Il ministero della guerra ha respinto la proposta della giunta della Camera di abbassare da 1,56 a 1,55 la statura dei coscritti di leva. La giunta desumeva da tale abbassamento un aumento di quasi quattro mila inscritti per ogni contingente annuo.

L'arresto dello Spangà

E' vero che lo hanno arrestato semivivo, ma ad ogni modo l'hanno arrestato.

Ecco come ne parla un dispaccio particolare, confermato da un dispaccio della *Stefani*:

Presburgo 12 — L'assassino Paolo Spanga fu riconosciuto mentre se ne stava tranquillo nel Casino della nostra città. Avvertita la polizia furono mandati parecchi agenti per procedere al suo arresto. Quando gli fu intimato l'ordine Spanga cavò di tasca un revolver e si tirò quattro colpi alla testa e al petto ferendosi mortalmente. Fu portato all'Ospitale.

TELEGRAMMI

Bordeaux 12 — Un incendio distrusse completamente il deposito militare con una grande quantità di viveri, e magazzini di foraggi.

L'incendio continua. — La causa è sconosciuta.

Monaco 13 — In occasione delle nozze del Duca di Genova verrà conferito l'ordine supremo di Sant'Uberto al principe di Napoli e al duca d'Aosta.

Parigi 13 — Il *Temps* dice: I titoli a 5 per cento non si cambierebbero ma porterebbero soltanto il timbro indicante la riduzione a 4 1/2.

I possessori saranno garantiti contro ogni riduzione per cinque anni.

Monaco 13 — E' giunto il duca Amedeo; si recò subito col seguito dalla principessa Adalberto che lo salutò colla massima cordialità; poi si recò presso Isabella, Tommaso e la duchessa di Genova. Quindi offrì in nome della maestà italiane magnifici regali ai fidanzati.

Tutti i principi e le principesse si recarono al pranzo dato dal ministro d'Italia.

Monaco 13 — Il principe Arnoldo verrà a Roma a rappresentare il Re di Baviera alle feste in occasione dell'arrivo dei principi Tommaso e Isabella.

Monaco 13 — I villaggi vicini a Neuhausen e Nymphenburg sono decorati; specialmente le piazze e le strade vicine al palazzo della principessa Adalberto sono adornate di pennoni, bandiere coi colori italiani e bavaresi; le finestre delle case con tappeti e bandiere dei due paesi; soprattutto Nimpheuburg, ove si celebreranno gli sponsali è adornata a festa; vi fu eretto un arco trionfale con iscrizioni di circostanza.

Mosca 13 — Le insegne dell'incoronazione furono ricevute solennemente alla stazione dal governatore, accompagnato da tutte le autorità.

Berlino 13 — La notizia simultaneamente comparsa sul *Tagblatt* di Vienna e sulla *République* di Parigi circa i supposti *negoziati per la visita di Umberto a Berlino*, è, nei circoli ufficiosi, considerata un artificio tendente a sollevare la delicata questione fra l'Italia e i due imperi.

Parigi 13 — L'ufficioso *Temps* dice che le dichiarazioni di Mancini, in Senato non diedero la spiegazione delle reticenze di cui infiorò il discorso pronunciato davanti alla Camera.

Venendo poi a parlare dell'allusione fatta da Mancini alla potenza che mira a dominare sul Mediterraneo quel giornale dice che gli osservatori più parziali non potrebbero imputare al ministero francese idee siffatte. L'equilibrio delle potenze nel Mediterraneo, soggiunge, non può essere minacciato dalla Francia.

Vienna 13 — Il *Fremdenblatt* dice che il discorso di Mancini è una degna e categorica risposta alle voci sparse ultimamente riguardo l'accordo della Germania, l'Italia e l'Austria, unione che mirando a scopo eminentemente pacifico non può che dare la più alta soddisfazione a milioni di cuori che sanno apprezzare il bene che procura la pace assicurata da imponenti garanzie. L'Italia ebbe in mira di salvaguardare i suoi interessi marittimi contro restrizioni illecite, di far valere la sua voce nelle questioni europee in modo corrispondente alla sua posizione e potenza. L'Italia troverà senza dubbio il più sincero ed energico appoggio nelle due altre potenze che la riconoscono come alleata per equità e diritto; la salutano come una garanzia tutelare di interessi mutui inviolabili.

Parigi 13 — E' molto commentato un articolo della *Post giornale ufficioso* di Berlino in cui è detto che l'accordo delle tre potenze guarentisce la Germania contro la Francia e la Russia; protegge l'Austria contro il panslavismo e l'irredentismo italiano; assicura la monarchia italiana contro i rivoluzionari interni ed esteri.

Marsiglia 13 — Circa 3000 operai del porto, scioperanti, si radunarono nel teatro delle *Folies Marseillaises* per discutere dei loro interessi.

La discussione procedette disordinata, nacque un subbuglio e l'adunanza si sciolse senza prendere una decisione.

Furono però respinte le proposte di accomodamento suggerite dal presidente della Camera di Commercio, il quale aveva ottenuto discrete concessioni.

Si crede che questo rifiuto deciderà oggi molti operai italiani a ritornare al lavoro.

Lo sbarco delle merci a bordo dei vapori della società Florio si fa per mezzo di chiatte dagli uomini dell'equipaggio.

Il direttore di quest'agenzia Florio protestò presso le autorità competenti contro qualsiasi impedimento che venisse opposto da parte degli operai in isciopero.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 8 al 14 Aprile

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	7
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	4	»	2
			Totale N.	23

Morti a domicilio

Giovanna Gobbi-Bertoli fu Antonio d'anni 77 pensionata — Marianna Fiscal di Giuseppe d'anni 9 scolara — Francesco Gattini di Francesco di giorni 40 — Francesco Minotto fu Bertrando d'anni 66 falegname — Veneranda d'Odorico De Giusto fu Domenico d'anni 78 casalinga — Pietro Michieli fu Michele d'anni 73 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Tosinoni di giorni 20 — Lodovica Brillante di mesi 8 — Luigi Traverdi di giorni 12 — Pietro de Cillia fu Giuseppe d'anni 71 agente di commercio — Girolamo Alessio fu Gregorio d'anni 65 agricoltore — Luigi Indri fu Pietro d'anni 56 facchino — Elisabetta Tontei di giorni 7 — Maria Vidoni-Tomadini del fu Paolo casalinga — Giovanni Pastorelli fu Angelo d'anni 65 carradore — Luigia Juri di Giuseppe d'anni 25 contadina.

Morti nell'ospitale militare

Giovanni Amadio di Amato d'anni 23 soldato nel 5° Regg. Cavalleria — Giuseppe Zuccaro di Egidio d'anni 23 soldato nel 30° Distretto Militare.

Totale N. 18.

Dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Paolo Lodolo manovale ferr. con Lucia Tomada tessitrice — Domenico Pompolano agricoltore con Maria Rizzi contadina — Angelo de Bei manovale ferr. con Teresa Cantarutti casalinga — Gio. Valentino Pelizzaris falegname, con Teresa de Sabbata serva — Luciano Gieri possidente con Lavinia Locatelli possidente — Mario Mos impiegato ferr. con Erminia Santi civile — Giuseppe Palazzi pulitore ferr. con Luigia Zoia cameriera.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Antonio Battocchi impiegato privato con Giovanna Nicola agiata — Giovanni Nonino tintore con Lucia Bramoso casalinga — Gaetano Buracchio tabaccaio con Maria Gri casalinga — Giuseppe Luigi Zacconi negoziante con Silvia Zacconi casalinga — Giuseppe Zuccolo agricoltore con Regina D'Azzano tessitrice — Giuseppe Rodaro agricoltore con Maria Zilli contadina.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. accel. — ore 1.05 pom. om. — ore 8.08 pom. id. — ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. diretto — ore 9.55 ant. om. — ore 5.53 pom. accel. — ore 8.26 pom. om. — ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om. — ore 9.10 ant. id. — ore 4.15 pom. id. — ore 7.40 pom. id. — ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om. — ore 6.04 pom. accel. — ore 8.47 pom. om. — ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om. — ore 9.55 ant. accel. — ore 4.45 pom. om. — ore 8.28 pom. diretto — ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om. — ore 7.47 ant. diretto — ore 10.35 ant. om. — ore 6.20 pom. id. — ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 aprile 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	745.9	744.3	745.4
Umidità relativa	41	39	83
Stato del Cielo	coperto	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente			6.5
Vento (direzione)	S	S.W	W
Vento (velocità chilometr.)	1	2	3
Termometro centigrado	11.6	14.2	8.3

Temperatura massima 17.0 — minima 6.6 — Temperatura minima all'aperto 4,7

Queste PILLOLE s'impiegano contro le Affezioni scrofolose, la Povertà di Sangue, la Debolezza di Temperamento, l'Anemia, ecc. ecc.

N. B. — Esigete la nostra firma qui annessa, apposta di una etichetta verde.

SI DIFFIDI DALLE CONTRAFFAZIONI

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI
alla Lucia
UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale
per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo del l'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca, che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

BREVETTATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno del l'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alcune volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25. Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemi, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverta che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ... ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

MILANO Ciovassino, 12 **CARLO ANTONGINI** **MILANO** Ciovassino, 12

ad it. L. 2 — Lire due

Vendita Cartoni Giapponesi Sceltissimi
affidatigli in consegna dalla
SOCIETÀ DI KODAMAMACI
Cartoni che dal primi di Febbraio sono all'ibernazione in Cassano Magnago.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la vertigine, il vomito, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, e quindi sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciasi falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude la bottiglia rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani si vende ... all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di ...

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI **CALLI**

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova unico di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza lasciare ... il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. ... con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità, che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 32, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Bozzani parrucchiere del Teatro ... — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* ... Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Pilosi Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Carzola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghiselli Giuseppe Lodovico Bonchi — *Piacenza* Ercole Tuleone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Cremona* Rinoldi Luigi, Via Gambadino 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada al Ferro 13 — *Brescia* Tosi Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castell'ani Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Toncani — *Lucca* G. Lenzioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Bonfantiano Lungo, L'Arno Regio 4 — *Livorno* V. Derinceni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafi 1354 — *Firenze* Torelli Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Belat, ... — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesena Cristofolini — *Ascoli* Trapoco Pellegrini, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 23 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Carpi 103 — *Bari* G. Tenbernecole, Via S. Giacomo de' Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Collio farmacista, Antonio Pollio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Musarri, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* S. Giorlimieri ... — *Torino* C. Meinardi 16, Via Garibaldi — *Aquila* Cerroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 30 — *Urbania* Nasino, Achilli 109 Corso — *Pesaro* Pacei Ferdinando, farmacista — *Cividale* Giulio Pollanzi — *Trento* De Paulis Benvenuto al Nell 686 — *Bassano* Andrea Gorlin ... Nuova.

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; sole proprietario.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro* chiedere l'OLIO di HOGG, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A PARTIRE dal 1° GENNAIO 1883
Esigere sull'Etichetta di ciascun Flacone dell'
OLIO di FEGATO di MERLUZZO di HOGG
il Bollo dello Stato Francese.

A. MANZONI e C. Milano Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

SPECIALITÀ
DELLA
PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipelliculare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. *Prezzo del flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a campillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

OLEOGRAFIE

PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,60 — ...ria con Gesù e S. Giovanni al pozzo, cent. 28p.21 L. 0.60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 L. 0,60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 L. 0,60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 31p 28 L. 0,60 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 L. 1,65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 L. 1,65 — Uno visitatore cimitero, cent. 44p.31 L. 1,65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p 55 L. 5.00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p. 55 L. 5,00 — S.S. Leone XIII, cent. 31,1/2p 25 L. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p 31 L. 1,65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31, L. 1,65 — *La sacra Famiglia*, cent. 44p 31, L. 1,65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p.34, L. 1,65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, L. 1,65 — Mater Dolorosa, cent. 36p 27, L. 1,35 — Ecce Homo, cent. 36p.27, L. 1.35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34, L. 1,65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34, L. 1,65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 L. 1,35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27, L. 1,35 — Maria V. col Bambino, cent. 35p.27, L. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37, L. 1,35 — Le quattro stagioni quattro graziose oleografie, cent. 27p.36, L. 1,35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p.16, L. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormente, cent. 23p.16 L. 0.26 — La S. Famiglia, centimetri 23p.16, L. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16, L. 0.26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16, L. 0.26.

Deposito presso la libreria del Patronato.

Udine, Tip. Patronato